

# LA FIGC PUÒ PUNIRE MEZZA SERIE A

## IPM: «IL CALCIO SISTEMA MALATO» NON SOLO LA JUVE

«Presto daremo le carte alla procura federale». Si ipotizzano punti di penalizzazione per i club coinvolti

**S**i percepisce una certa severità nelle indiscrezioni che trapelano dall'inchiesta sportiva sulle plusvalenze. E non solo per la Juventus. Sì, la Figc ha chiesto alla Procura di Torino le carte dell'inchiesta per passarle alla Procura Federale, ma da ambienti Covisoc si continua a ripetere che la giustizia sportiva sta indagando a livello nazionale e che i club coinvolti sono molti di più. Probabilmente una decina, fra Serie A e Serie B, coinvolti nell'elenco delle 62 plusvalenze sospette. Elenco che potrebbe anche allargarsi insieme all'aumentare delle inchieste penali. Sì, perché mentre la giustizia sportiva si sta muovendo, facendo temere un terremoto nazionale, c'è un certo fermento anche nelle Procure della Repubblica di altre città che presto potrebbe avviare indagini analoghe a quelle sulla Juventus. Insomma, la questione delle presunte plusvalenze fittizie nel calcio si moltiplica e si ramifica. D'altra parte, lo strumento delle plusvalenze è uno strumento che

viene utilizzato in modo diffuso e capillare da parecchi club. «E' un sistema malato quello che emerge dalle intercettazioni telefoniche ai dirigenti della Juventus. L'inchiesta penale è praticamente chiusa, ma invieremo alla procura sportiva tutti gli atti che abbiamo raccolto e non solo sulla squadra bianconera. Nuova calciopoli? Noi ci occupiamo di reati, questa è una valutazione che dovrà fare chi si occupa di illeciti sportivi», hanno commentato ieri i pm di Torino che stanno portando avanti l'indagine della Juventus. Marco Gianoglio, Ciro Santoriello e Mario Bendoni, che ieri hanno ascoltato Maurizio Arrivabene, amministratore delegato della Juventus da giugno e andato in procura come persona informata dei fatti. E' stato un colloquio più breve rispetto alle nove ore di Federico Cherubini (attuale dg juventino), sentito sabato. Nei prossimi giorni continueranno gli interrogatori. Sono già state calendarizzate secondo quanto si apprende le audizioni di Paolo Morganti, che di Cherubini è il braccio operativo, nonché quelle di Stefano Bertola e Marco Re, rispettivamente ex

42

Le operazioni contestate alla Juventus nell'indagine della Consob che ha fatto partire anche l'inchiesta della Procura di Torino

20

Le altre operazioni attenzionate. Tra queste spicca il trasferimento di Osimhen dal Lille al Napoli



Gabriele Gravina, 68 anni, presidente della Federcalcio

Chief Corporate & Financial Officer e ex dirigente finanziario, entrambi indagati con Stefano Cerrato, che della Juventus è l'attuale Chief Corporate & Financial Officer.

L'obiettivo è completare l'indagine partita con una serie di intercettazioni da maggio. Nel frattempo i periti analizzeranno tutto il materiale informatico sequestrato durante la perquisizione in sede di sabato scorso.

Si procede comunque spediti, anche perché da parte della Juventus c'è piena collaborazione. L'inchiesta, che attende anche una perizia sulle ricadute contabili delle eventuali plusvalenze fittizie, dovrebbe concludersi prima dell'estate. A quel punto di tratterà di capire se proseguirà con un processo o con un'archiviazione.

È difficile prevedere cosa potrebbe rischiare la Juventus dalla vicenda penale. Ma è quasi certo che la giustizia sportiva dovrebbe arrivare prima con il suo giudizio. L'indagine della Covisoc fornirà materiale alla Procura Federale, che

Ieri è stato ascoltato in Procura l'amministratore delegato Arrivabene in qualità di persona informata sui fatti

lo acquisirà anche dai pm di Torino. Tutto questo potrebbe portare a un processo da celebrare anche prima della fine del campionato. Quindi, le eventuali penalizzazioni (nelle indiscrezioni di ieri si è parlato di punti di penalità da assegnare alle società eventualmente riconosciute colpevoli) andrebbero a incidere su questo campionato. Quanti punti? Impossibile dirlo in questo momento, come difficile stabilire se l'aria di stangata che si respira da quarantott'ore a questa parte si concretizzi effettivamente in una sentenza particolarmente severa o se evapori nel corso dei prossimi mesi, quando le circostanze saranno progressivamente chiarite. I pm di Torino non sembrano molto interessati alle evoluzioni in ambito sportivo del loro lavoro. Mentre la Procura Federale avrà il difficile compito di inquadrare in unico procedimento molteplici situazioni. La sensazione, insomma, è che tutto sia appena iniziato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## AGNELLI RASSICURA TUTTA LA JUVE: «RESTIAMO UNITI»

Ieri discorso ai dipendenti, poi messaggio del club via social. C'è fiducia: l'aumento di capitale, buon segnale dalla Consob



Andrea Agnelli, 45 anni, presidente della Juventus

FABIO RIVA GUIDO VACIAGO TORINO

Con i giocatori aveva già parlato, il presidente Andrea Agnelli. Lo aveva fatto sabato, come raccontato poco dopo in conferenza stampa da Massimiliano Allegri («Il presidente ha fatto un bellissimo discorso: l'ambiente è tranquillo, è la società che penserà a tutto»). Con lo stesso spirito, ieri, il numero uno bianconero ha ritenuto opportuno avere un confronto diretto anche con i dipendenti, con i presenti nel quartier generale della Continassa.

SERENO

Tutti chiamati a raccolta, tutti in piedi: 8-10 minuti in cui Agnelli (alla presenza anche di Allegri) ha guardato ciascuno negli occhi dimostrandosi tranquillo e sereno, sottolineando che la Juventus non ha nulla da temere e che ha operato nel rispetto

delle norme. Ha rassicurato soprattutto gli ultimi arrivati nella famiglia Juventus, i più giovani, che avevano accolto le ultime notizie con più agitazione. A differenza, invece, di chi alla Juventus c'è già da un pezzo e ha fatto una certa abitudine agli attacchi, alle polemiche.

Un discorso in linea, insomma, con il comunicato diramato dalla società sabato scorso: «Juventus sta collaborando con gli inquirenti e con la Consob e confida di chiarire ogni aspetto di interesse degli stessi, ritenendo di aver operato nel rispetto delle leggi e delle norme che disciplinano la redazione delle relazioni finanziarie, in conformità ai principi contabili e in linea con la prassi internazionale della football industry e le condizioni di mercato». Il concetto di cui sopra, secondo alcuni investitori e tecnici di finanza, trova conferme incoraggianti nel fatto

che la Consob (Commissione nazionale per le società e la Borsa) non abbia bloccato l'aumento di capitale: visto che proprio da una indagine della Consob è partito tutto... Per la cronaca, comunque: ieri a Piazza Affari il titolo bianconero ha chiuso a -6,34%.

Ieri non c'è stato alcun incontro tra Agnelli e John Elkann. Quest'ultimo era impegnato a preparare l'investor day di Exor che si terrà oggi: la conferenza stampa è prevista per le 14 ed Elkann potrebbe esprimersi anche sulla Juventus. Finora fa testo la presenza dell'amministratore delegato di Exor all'Allianz Stadium, accanto al cugino, durante il match contro l'Atalanta di sabato. In molti hanno colto un messaggio di appoggio e senso di unità.

INSTAGRAM

Quello stesso appoggio e senso di unità che la Juventus chiede ai propri tifosi. Ieri messaggio via social proprio in questo senso: «Bianconeri e bianconere, restiamo compatti: supportiamo i ragazzi fino alla fine e non smetterete mai di dire forza Juve con il cuore».

POOL DI DIFESA

La partita sulle plusvalenze è ancora all'inizio. Stanno intanto prendendo forma le squadre difensive. I singoli, oltre che dai rispettivi avvocati, potrebbero essere assistiti da Davide Sangiorgio come avvocato di riferimento. La società potrebbe invece affidarsi ad un pool guidato da Maurizio Bellacosa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI DELLE ULTIME STAGIONI BIANCONERE DAL PUNTO DI VISTA FINANZIARIO

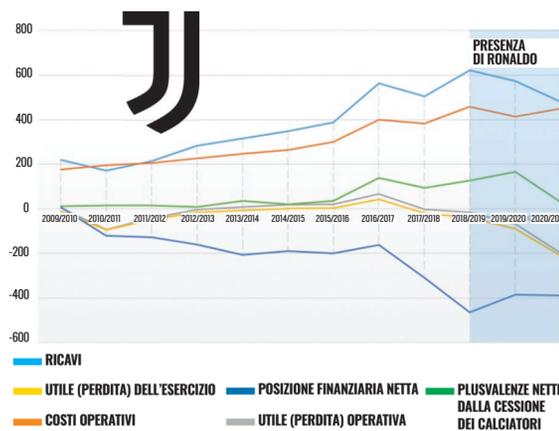
## L'IMPENNATA PLUSVALENZE NEL PERIODO 2016-20

L'aumento è collegato alla crescita dei costi operativi. Dal 2020-21 si cambia rotta

FABIO RIVA TORINO

Ecco una "fotografia" dell'andamento dei ricavi, dei costi operativi, del risultato operativo, del risultato d'esercizio, delle plusvalenze nette da cessione dei calciatori e della posizione finanziaria netta della Juventus nelle ultime 12 stagioni. Risulta palese come l'aumento delle plusvalenze

coincida con quello dei costi operativi: ne è conseguenza, evidentemente. Fa eccezione l'ultimo anno, 2020-21: ed effettivamente con la gestione Federico Cherubini si è iniziato a procedere con un'altra politica e un'altra strategia. Il grafico è tratto da una analisi di Luca Malfatti e Gianluca Rosso, titolari del Laboratorio di "sport analytics" presso il



dipartimento di economia e statistica dell'università di Torino. «Il crescente contributo delle plusvalenze nette da cessione dei calciatori rispetto al totale dei ricavi - hanno rimarcato Malfatti e Rosso - emerge in maniera netta per gli esercizi compresi tra 2016-2017 ed il 2019-2020 e in particolare per il 2016-2017 e per il 2019-2020; nel primo caso a fronte di plusvalenze nette complessive di 139,8 milioni si evidenzia la plusvalenza di 96,5 milioni generata dalla cessione di Paul Pogba (al Manchester United) mentre nella stagione

2019-20 a fronte di plusvalenze nette complessive di 166,6 milioni si evidenziano le plusvalenze generate dalle cessioni di Miralem Pjanic al Barcellona (43,7 milioni) e di Joao Cancelo al Manchester City (30,4)». E ancora: «Appare evidente la tendenziale crescita delle plusvalenze a partire dall'esercizio 2016-2017 fino al 2019-2020: il valore medio delle plusvalenze nel periodo 2009/10-2015/16 è infatti pari a 20,4 milioni, mentre nel periodo 2016/17-2019/20 il valore medio delle plusvalenze è pari a 131,7 milioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE REAZIONI DELLE ISTITUZIONI E DELLE SOCIETÀ ALL'INCHIESTA DELLA PROCURA DI TORINO

## «IN ITALIA CONTROLLI RIGOROSI»

POZZO: «POI MAGARI SI VINCE LO SCUDETTO CON I DEBITI». MAROTTA: «L'INTER NON HA PROBLEMI». PERCASSI: «NOI SIAMO A POSTO»



Giampaolo Pozzo, 80 anni, è il patron dell'Udinese da 35 anni

Le istituzioni del calcio e dello sport non si sbilanciano sul caso delle plusvalenze, restando attendiste nei confronti delle inchieste. «Le indagini sono in corso, aspettiamo i risultati. E da più di un anno che la Covisoc e la Figc avevano atteso una modalità operativa che non è solo italiana. E europea e la stessa Uefa si stava preoccupando di trovare modalità per contrastare questo fenomeno. Però sappiamo che ci sono delle difficoltà oggettive nel coniugare l'interesse dello sport sotto il profilo gestionale con al-

cuni criteri che sono di natura civilistica», il pensiero di Gabriele Gravina, presidente della Federcalcio. «Se ci sono altri elementi che danno certezza alle nostre ipotesi, dovremo aspettare i risultati finali, la documentazione che eventualmente la Procura di Torino metterà a disposizione della nostra Procura federale».

Sulla stessa posizione il presidente del Coni Giovanni Malagò: «Quando ci sono di mezzo le procure per mille motivi ho imparato che bisogna stare zitti. Giustamente le par-

ti interessate hanno fatto un comunicato a tutela dei propri diritti e interessi, ora attendiamo gli sviluppi». E pure la sottosegretaria allo Sport Valentina Vezzali ha detto la sua: «L'indagine sta facendo il proprio corso, vediamo che succederà».

LA COVISOC CONTROLLA I BILANCI

La Covisoc, Commissione di Vigilanza sulle società di calcio professionistiche, è un organo della Federcalcio che controlla la situazione economico-finanziaria delle società calcistiche: ha poteri consultivi, di controllo e di proposta

vedrà, ma non sono in grado di giudicare. I controlli fatti in Italia sono tra i migliori al mondo, poi magari qualcuno vince lo scudetto con 500 milioni di disavanzo: con i debiti saremmo tutti capaci di conquistarlo», sottolinea senza qualche polemica. Quanto al doppio trasferimento di Romero e Demiral dalla Juventus all'Atalanta, il presidente della Dea, Antonio Percassi, ha puntualizzato la posizione della società bergamasca: «Ho chiesto ai miei: siamo a posto? Mi hanno risposto: siamo a posto. Non ho altro da dire». Anche l'Inter rassicura i tifosi: «Se l'Inter ha problemi con le plusvalenze? Assolutamente no», sottolinea l'ad Beppe Marotta. Il dirigente nerazzurro Alessandro Antonello spiega: «Siamo estranei alla vicenda, non c'è alcuna indagine sull'Inter».

© RIPRODUZIONE RISERVATA